

La ricetta di Monorchio e Tivelli per un Paese che deve rinascere

IL SAGGIO

Non bisogna avere paura di usare un'espressione - oligarchia - che non è affatto anti-democratica, anzi è democraticissima e non a caso risale all'antica Atene, e che richiama un metodo, un'attitudine, un principio (quello meritocratico non derivante dal censo) che è l'unico utile a far funzionare un sistema politico. Se si pensa alla democrazia dei migliori, ecco quattro prototipi dell'eccellenza italiana riuniti in un solo libro che è un piccolo tesoretto per chi vuole capire come funzionano e come devono funzionare le istituzioni. I magnifici quattro sono, in ordine alfabetico, Giuseppe De Rita, Gianni Letta, Andrea Monorchio e Luigi Tivelli.

LA LEZIONE

Il volume è firmato dagli ultimi due - *Memorie di un Ragioniere generale tra scena e retroscena* - con prefazione di De Rita e postfazione di Letta. Troppa grazia: 4 civil servant condensati in 150 pagine. Ed è questo quartetto che oggi alla Camera dei deputati animerà la presentazione

(anche con Giuliano Amato, Eugenio Gaudio, Giancarlo Giorgetti, Maria Rita Parsi) sia del libro edito da Rubbettino sia della Academy Spadolini presieduta da Tivelli che ha come scopo, attraverso la lezione dello statista ed ex premier repubblicano, di diffondere in un Paese spaesato per carenza di competenze tecnico-giuridico-legislative la necessità dell'eccellenza nel maneggiare gli affari di Stato e l'urgenza di intrecciare politica e cultura come si è fatto nelle migliori stagioni della Repubblica, e quella spadoliniana è stata una di queste. E comunque, come si racconta nel libro, Monorchio da Ragioniere generale (dal 1989) è stato un protagonista della nostra storia istituzionale, e in queste pagine - insieme al tributo profondo dovuto a Guido Carli che di Monorchio è stato punto di riferimento costante - si susseguono osservazioni e giudizi su Berlusconi, su Dini, su Prodi, su D'Alema, su Ciampi, su Draghi e si unisce il racconto dietro alle quinte con la cronaca ragionata su ciò che sono stati gli ultimi decenni della vicenda italiana. Il tutto visto da uno che è sempre stato nel cuore del Palazzo e ne conosce, sia lui sia Tivelli, prezioso consigliere politico al servi-

zio del bene pubblico, segreti e debolezze, vizi e virtù.

GLI OSTACOLI

Un vizio? La proliferazione delle leggi, il farsi proteggere dall'inflazione normativa per paura di prendere decisioni. E chi critica la politica perché non fa, sappia che alla base del non fare c'è anche la palude burocratica, l'ipertrofia normativa. Quanti libri Tivelli ha dedicato a questo male italiano? Tanti. E questo ultimo volume con Monorchio è la riprova che il problema dell'Italia bloccata si annida nei freni connotati al sistema, ma estirpabili, se si usa la buona volontà, la sapienza tecnico-giuridica e l'illuminismo che è l'opposto dell'elefantiasi. Di fatto, le *Memorie di un Ragioniere generale* raccontano - come scrive Gianni Letta - il contributo prezioso degli uomini e delle donne che credono nelle istituzioni e che alle istituzioni «danno l'anima» oltre che il cervello. Di questa categoria di cittadini che fanno funzionare l'Italia - osserva ancora Letta - «Monorchio è un modello insuperabile». La qualità dell'alta dirigenza statale e amministrativa rappresenta insomma quel

quid che distingue i grandi Paesi rispetto agli altri. E l'Italia, da questo punto di vista - come dimostra il quartetto De Rita-Letta-Monorchio-Tivelli - non si può affatto lamentare. «Io stesso - scrive De Rita - per quel po' di oligarca che sono stato lo sono diventato nella stanza di Monorchio e per quei tanti caffè di prima mattina intorno ai quali discutevamo di tutto un po'».

LE PATOLOGIE

Occhio poi all'epilogo del libro. In cui Monorchio e Tivelli danno un giudizio equilibrato del governo Meloni. Ma con la speranza della continuità con l'esperienza Draghi e con l'auspicio che la competenza si affermi perché stia nella vittoria di questa virtù repubblicana l'interesse generale. Riecco appunto Spadolini (la cui Academy presentata oggi a Montecitorio con un migliaio di presenze previste sarà in scena il 6 febbraio anche a Milano) e la lezione spadoliniana che Tivelli considera essenziale per le sorti dell'Italia di oggi e di domani: «Competenza contro il dilettantismo, e contro le altre due patologie che infragiliscono il nostro Paese e che sono il presentismo e l'anti-meritocrazia».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLA CAMERA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "MEMORIE DI UN RAGIONIERE GENERALE" PRESENTI ANCHE GIANNI LETTA E GIUSEPPE DE RITA

BATTEZZATA A MONTECITORIO LA "ACADEMY SPADOLINI" CHE VUOLE DIFFONDERE L'ECCellenza NELLA GESTIONE DELLO STATO



ANDREA MONORCHIO con LUIGI TIVELLI
Memorie di un Ragioniere generale tra scena e retroscena
RUBBETTINO
150 pagine
14 euro



Andrea Monorchio, 73 anni

